



COMUNE DI BIANCAVILLA
(Provincia di Catania)

Pubblicato il 29/05 al 13/06/14
Il Sindaco
(Giuseppe Salvo)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 DEL REG.	OGGETTO: APPROVAZIONE "REGOLAMENTO COMUNALE DELLE ENTRATE".
DATA 06/05/2014	

L'anno duemilaquattordici il giorno sei del mese di Maggio alle ore 19,30 nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale di questo Comune, in seduta di prosecuzione, partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, dall'appello nominale effettuato dal Segretario Generale si ha il seguente esito:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
FURNARI PLACIDO	X		SALVA' GIUSEPPE		X
LA DELFA ALFREDO		X	CHISARI VINCENZO	X	
CANTARELLA VINCENZO	X		VENTURA GRAZIA	X	
GIUFFRIDA SALVATORE	X		RAPISARDA VINCENZA	X	
MAGRA ALFIO	X		PETRALIA GIUSEPPE	X	
D'ASERO LUIGI GIOVANNI		X	SAPIENZA GIUSEPPE	X	
PAPPALARDO GIUSEPPE		X	CANTARELLA MARCO		X
MIGNEMI VINCENZO	X		PORTALE FABBRIZIO		X
VASTA ADA		X	MURSA MAURO		X
AMATO MARIO		X	SAPIA DANIELE	X	
TOTALE PRESENTI N. 11			TOTALE ASSENTI N. 9		

Presiede la seduta il Presidente Dr. Furnari Placido
Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Antonio M. Caputo
La seduta è pubblica.
Scrutatori: =====

DELIBERA DI C.C. N. 24 DEL 06/05/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE "REGOLAMENTO COMUNALE DELLE ENTRATE".

Il Presidente del Consiglio udito l'esito del superiore appello nominale sentito il risultato dell'appello nominale delle ore 19.30, effettuato dal Segretario Generale ed accertata la presenza del numero legale (presenti n. 11, assenti n.9), dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale per la votazione relativa alla proposta di nomina degli scrutatori che indica nei Consiglieri **Rapisarda V., Petralia G., e Magra A.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), della superiore proposta di nomina degli scrutatori e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 11: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 9: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Vasta A., M. Amato, Salvà G., Cantarella M., Portale F., Mursia M..

Hanno espresso voti favorevoli n. 10 Consiglieri

Consiglieri astenuti n. 1 (Magra A.)

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, il Consiglio Comunale approva la proposta di nomina degli scrutatori come superiormente individuati.

Chiede ed ottiene la parola il **cons. Sapia D.**, il quale esprime vicinanza alla famiglia del concittadino, Alessandro Galvagno, deceduto a seguito dell'incidente stradale occorso la scorsa domenica, e chiede che sia osservato un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio, a tal punto, preleva il punto all'o.d.g. di pari oggetto.

Chiede ed ottiene la parola il **cons. Cantarella V.**, presidente della IV C.C.O.P., il quale illustra la proposta e ringrazia i componenti della Commissione per il loro contributo nella stesura della bozza del regolamento.

Il Presidente del Consiglio, invita il Funzionario, Rag. Scandura D., a leggere gli articoli del regolamento in trattazione.

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 1

Il Presidente del Consiglio, prende atto dell'assenza dello scrutatore **Magra A.** ed invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale per la votazione relativa alla sostituzione di nomina dello scrutatore assente che indica nel Consigliere **Ventura G.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), della superiore proposta di sostituzione dello scrutatore assente, con il cos. **Ventura G.** e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 12: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 8: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Cantarella M., Portale F., Mursia M..

Hanno espresso voti favorevoli n. 12 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, il Consiglio Comunale approva la proposta di sostituzione dello scrutatore assente, Magra A. con il **cons. Ventura G.**, come superiormente individuato.

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa **all'art. 1.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 12: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 8: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Cantarella M., Portale F., Mursia M..

Hanno espresso voti favorevoli n. 12 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 1.**

Rag. Scadura D.: dà lettura dell'art. 2

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa **all'art. 2.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), dell'art. 2 e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 13: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 7: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Cantarella M., Portale F., Mursia M..

Hanno espresso voti favorevoli n. 13 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 2.**

Rag. Scadura D.: dà lettura dell'art. 3

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa **all'art. 3.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), dell'art. 3 e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Cantarella M., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 3.**

Rag. Scadura D.: dà lettura dell'art. 4

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 4.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), dell'art. 4 e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 5.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 6

Chiede ed ottiene di intervenire il **cons. Magra A.**, il quale ritiene che il comma 2 dell'art. 6 debba essere eliminato in quanto è contraddittorio rispetto al 1° comma. Propone l'abrogazione di detto comma.

Rag. Scandura D.: esprime parere tecnico favorevole sull'emendamento

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'emendamento proposto dal cons. Magra: "abrogare il comma 2 dell'art. 6".

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'emendamento** proposto dal cons. Magra: **"abrogare il comma 2 dell'art. 6"**.

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa **all'art. 6 così come emendato**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 10 Consiglieri

Consiglieri astenuti 5 (Vasta A., M. Amato, Rapisarda V., Cantarella M., Mursia M.)

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 6 così come emendato**.

Rag. Scadura D.: dà lettura dell'art. 7

Chiede ed ottiene di intervenire il **cons. Cantarella V.**, il quale propone di emendare il comma 4 **aggiungendo alla fine "escluse le entrate coattive"**.

Rag. Scadura D.: esprime parere tecnico favorevole sull'emendamento

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa **all'emendamento** proposto dal cons. Cantarella V. **aggiungere alla fine del comma 4** la dicitura **"escluse le entrate coattive"**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'emendamento** proposto dal cons. Cantarella V.: **aggiungere alla fine del comma 4** la dicitura **"escluse le entrate coattive"**.

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 7 così come emendato**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 7 così come emendato**.

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'**art. 8**

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 8**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Consiglieri astenuti n. 1 (Cantarella M.)

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 8**.

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'**art. 9**

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 9**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 9.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 10

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 10.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Mignemi V., Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 10.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 11

Cons. Vasta A.: chiede specificazioni in merito al comma 1

Cons. Cantarella V.: relaziona in merito

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 11.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Mignemi V., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 11.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 12

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 12.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 12.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 13

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 13.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 13.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 14

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 14.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 15: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, A. Magra, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Sapienza G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 5: La Delfa A., D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 15 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 14.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 15

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 15**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 13: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 7: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 13 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 15**.

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'**art. 16**

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 16**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 13: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 7: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 13 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 16**.

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'**art. 17**

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 17**.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 13: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 7: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 13 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 17.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 18

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 18.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 13: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 7: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Pappalardo G., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 13 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 18.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 19

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 19.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 11 Consiglieri

Consiglieri astenuti n. 3 (Vasta A., M. Amato, Cantarella M.)

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 19.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 20

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'**art. 20.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 20.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 21

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 21.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 21.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 22

Cons. Vasta A.: chiede delucidazioni sulla motivazione dell'atto di autotutela.

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 22.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 22.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 23

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 23.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 23.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 24

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 24.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 24.**

Rag. Scandura D.: dà lettura dell'art. 25

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione relativa all'art. 25.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente, **il Consiglio Comunale Approva l'art. 25.**

Il Presidente del Consiglio, preso atto che nessun consigliere chiede la parola, invita il Segretario Generale a procedere alla votazione del **Regolamento in toto così come emendato.**

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione, in forma palese (SI-NO), del Regolamento in toto così come emendato e dà atto del seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n. 14: Furnari P., Cantarella V., S. Giuffrida, Pappalardo G., Mignemi V., Vasta A., M. Amato, Chisari V., Ventura G., Rapisarda V., Petralia G., Cantarella M., Mursia M., Sapia D..

Consiglieri assenti n. 6: La Delfa A., A. Magra, D'Asero L., Salvà G., Sapienza G., Portale F..

Hanno espresso voti favorevoli n. 14 Consiglieri

Udito l'esito della superiore votazione proclamato dal Presidente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il "Regolamento Comunale delle Entrate", approvato dall'Organo Consiliare con deliberazione C.C. n. 177 del 07/12/2001, esecutiva;

Vista la nota del 16/01/2014 prot. gen. 1192, a firma del Presidente del Consiglio, Dr. Placido Furnari, con la quale si richiede la predisposizione di proposta di delibera da sottoporre all'esame del Consiglio di detto Regolamento, così come emendato, modificato ed adeguato dalla IV Commissione Consiliare Ordinaria Permanente;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO l'OO.EE.LL. vigente in Sicilia ed il suo regolamento di attuazione;

VISTO il parere tecnico favorevole previsto e prescritto dall'art. 49, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, come novellato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23/12/2000.

Si esprime parere **favorevole in ordine alla regolarità tecnica** sulla superiore proposta di Consiglio Comunale

Biancavilla, 17/04/2014

IL RESPONSABILE DELLA P.O. 3

F. Scandura Rag. Scandura Dino

DELIBERA

Di approvare l'unito "Regolamento Comunale delle entrate", così come emendato composto da n. 25 artt., allegato al presente verbale per farne parte integrante.

Regolamento per le Entrate Comunali

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina le entrate comunali -tributarie e altre- e viene adottato in attuazione delle norme in vigore (art.52 D.Lgs.446 /97).
2. In ossequio alla riserva di legge prevista dall'art.23 della Costituzione, il regolamento non può dettare norme per la individuazione e definizione delle fattispecie imponibili dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi.
3. Indica le forme e le modalità di gestione delle entrate comunali nel rispetto dei principi di legge (L.142/90 e D.Lgs. 77/95 ss.mm.ii).
4. Individua le competenze e le responsabilità in conformità alle disposizioni contenute nello Statuto e nel regolamento di contabilità per quanto da quest'ultimo non disciplinato.

Art.2 - Scopo del regolamento

Le disposizioni regolamentari sono finalizzate al buon andamento dell'attività dell'Ente e a garantire l'attuazione dei principi di qualità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa in materia di entrate comunali.

TITOLO II – ENTRATE COMUNALI

Art.3 - Tipologie di Entrate

Per l'applicazione del presente regolamento vengono definite le seguenti categorie di entrate comunali:

- a)tributi comunali;
- b)entrate patrimoniali (ivi compresi canoni, proventi e relativi accessori di spettanza dei comuni);
- c)entrate provenienti dalla gestione di servizi a carattere produttivo;
- d)altre entrate, con esclusione dei trasferimenti erariali statali/regionali e provinciali

Art.4 - regolamento generale e compatibilità con altri regolamenti

1. Il presente regolamento non sostituisce i regolamenti in vigore o eventuali altri da approvarsi per le singole entrate.
2. Le norme incompatibili con il presente regolamento, si intendono abrogate o saranno comunque adeguate e di conseguenza corrette in modo opportuno.

TITOLO III – DETERMINAZIONE ALIQUOTE , TARIFFE E AGEVOLAZIONI

Art .5 – Aliquote, tariffe e prezzi

1. Entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario, il Consiglio comunale o l'organo politico competente, con apposito atto amministrativo determina e/o approva, le aliquote, le tariffe e prezzi, tenuto conto dei limiti previsti dalla legge (D.lgs. 18 Agosto 2000 n.267 e D.M.I.c in attuazione dell'art.52 del D.lgs 446/97 e ss.mm.ii).

2. Nell'ipotesi in cui la legge non preveda l'adozione di apposito atto di deliberazione per ciascun anno, le aliquote, le tariffe e i prezzi stabiliti e approvati, si intendono automaticamente prorogati.

Art.6 - Trattamenti agevolati

1. Qualora successivamente all'entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo precedente, le leggi dello Stato stabiliscano agevolazioni, riduzioni o esenzioni applicabili anche in assenza di espressa previsione regolamentare, il trattamento agevolato si intende immediatamente attuabile, "ope legis".
2. Il comune, nel rispetto delle vigenti normative e al principio di autonomia, per ogni singola fattispecie impositiva e per ciascuna tipologia di entrata, può stabilire eque agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, disciplinate negli specifici regolamenti riguardanti le singole entrate.
3. Il perdurare di situazioni di morosità nei confronti dell'Ente da parte dei contribuenti/ utenti di beni e servizi, comporta la perdita del diritto di fruire delle agevolazioni, riduzioni o esenzioni, fino all'estinzione del debito. Tale situazione vale per il contribuente/utente, come anche per i componenti del medesimo nucleo familiare convivente.

TITOLO IV - GESTIONE DELLE ENTRATE

Art.7 - Forme di gestione delle entrate

1. L'esercizio della gestione delle entrate comunali è esercitata nelle forme e modalità previste dalle normative vigenti.
2. la liquidazione, l'accertamento e la riscossione delle entrate comunali possono essere gestite nei modi seguenti:
 - a) gestione diretta;
 - b) gestione associata nelle forme previste dagli artt.24, 25, 26 e 28 L. 142/90;
 - c) affidamento a terzi, anche di una singola fase (liquidazione, accertamento, riscossione)

Nell'ipotesi prevista al comma 2 punto c, l'affidamento può avvenire :

- mediante convenzione con aziende speciali di cui all'art.22, 3° comma, lett.c), L.142/90;
 - mediante convenzione con società per azioni o a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale, previste dalla L.142/90, i cui soci privati siano scelti tra i soggetti iscritti all'albo di cui all'art.53 D.Lgs. 44/97;
3. la forma di gestione scelta, deve sempre rispondere a criteri di economicità, funzionalità, regolarità, efficienza e buona fruizione da parte dei cittadini/utenti, ponendo in essere condizioni di eguaglianza e comportamenti di massima trasparenza;
 4. l'affidamento della gestione delle entrate a terzi, comunque non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente/utente, escluse le entrate coattive;
 5. in caso di affidamento esterno, è esclusa ogni forma di partecipazione diretta/indiretta degli amministratori del Comune (e loro parenti ed affini entro il quarto grado), negli organi di gestione delle aziende, nonché delle società miste costituite o partecipate di eventuale nuova adozione.

Art.8 - Soggetti responsabili delle entrate

1. Sono responsabili delle singole entrate comunali, i dipendenti/funzionari responsabili del servizio ai quali risultino affidate mediante il piano esecutivo di gestione o altro legittimo provvedimento amministrativo, le risorse di entrata, determinate e specificate, in collegamento all'attività svolta dal servizio medesimo a cui vengono destinati.

2. In assenza di specifico provvedimento di assegnazione delle risorse di entrata e degli interventi di spesa, è responsabile di una o più entrate il funzionario incaricato della gestione delle medesime.
3. Il funzionario responsabile cura tutte le operazioni utili all'acquisizione dei dati per implementare le entrate (secondo criteri di uguaglianza ed equità), comprese l'attività istruttoria di controllo/verifica, e l'attività di liquidazione, di accertamento e sanzionatoria.
4. I regolamenti di disciplina delle singole entrate possono prevedere le ipotesi di riscossione coattiva da attuarsi con la procedura di cui al D.P.R. 602/73 modificato con D.P.R. 43/88.
5. Le attività necessarie alla riscossione vengono scelte dal responsabile del servizio, fatta salva la compilazione dei ruoli e l'apposizione del visto di esecutività sui medesimi che rimane di competenza del servizio tributi.

Art.9 - Scelte delle azioni di controllo

1. I controlli vengono effettuati sulla base dei criteri individuati con provvedimento formale dalla amministrazione comunale in sede di approvazione del P.F.G., ovvero con altro atto motivato, nel quale si dà atto che le risorse assegnate allo specifico servizio risultano congrue rispetto agli obiettivi da raggiungere in relazione all'attività in argomento.
2. Hanno priorità le attività di verifica che possono determinare entrate certe e in breve termine.
3. Nella individuazione delle legittime operazioni di controllo, l'organo/ufficio competente deve privilegiare l'attività di verifica sostanziale ed imparziale, con l'unico obiettivo di maggiore equità fiscale-sociale.
4. Ai fini del potenziamento dell'azione di controllo in materia di entrate, l'amministrazione determina gli eventuali compensi e/o progetti incentivanti a favore del personale preposto, tenuto conto (in misura percentuale) delle somme effettivamente riscosse.
5. Nel caso in cui il servizio sia affidato in gestione nelle forme di cui all'art. 52 del D.L.g.vo 15 Dicembre 1997 n.446, le suddette attività sono svolte dal concessionario.

Art.10 - attività di verifica e controllo

1. I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo di versamenti, dichiarazioni, denunce, comunicazioni e, in generale, di tutti gli adempimenti stabiliti, a carico del contribuente o dell'utente nelle norme di legge e di regolamento che disciplinano le singole entrate.
2. Nell'esercizio dell'attività istruttoria trovano applicazione i principi stabiliti dalla legge n. 241/90 con esclusione delle norme di cui agli artt. Da 7 a 13.
3. Il funzionario-responsabile deve evitare sprechi nell'utilizzazione dei mezzi in dotazione e deve utilizzare in modo razionale le risorse umane e materiali, per semplificare ed ottimizzare i risultati finali.
4. Il dipendente/funzionario, quando non sussistono prove certe dell'inadempimento, prima di emettere un provvedimento accertativo o sanzionatorio, deve invitare il contribuente a fornire chiarimenti e/o documenti, adeguandosi a quanto eventualmente previsto nel regolamento o dalla legge relativa a ciascuna entrata, eccetto i casi in cui sia imminente la scadenza del termine per la notifica del provvedimento che determina l'entrata.

Art.11 - Poteri dell'Ente

1. Ai fini dello svolgimento dell'attività di verifica/controllo/accertamento, l'Amministrazione può indirizzare l'attività di ciascun tributo, individuando la fascia dei contribuenti/utenti ed il tipo di tributo, sulla base di criteri selettivi. Tali attività saranno svolte in modo programmato/sistematico, tenendo conto degli interessi generali, delle scadenze di legge, della capacità operativa del servizio tributario e delle reali potenzialità della stessa struttura.

2. Il coordinamento di tutte le attività finalizzate alla riscossione dell'entrata è competenza del dipendente-responsabile delle stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, o per certe fasi di lavoro, lo stesso responsabile, con motivata azione, può impiegare i mezzi o il personale appartenente anche ad altri uffici o servizi, i quali sono tenuti a fornire anche gli atti o le necessarie informazioni, utili o richieste nell'esercizio delle attività di accertamento tributario finalizzato a determinare nuove o maggiori entrate.

Art.12 - attività di accertamento, liquidazione

1. I provvedimenti di liquidazione e di accertamento, qualora si tratti di obbligazione tributaria, devono rispettare i requisiti di legge per le singole entrate e solo in mancanza di specifiche previsioni di legge, si applica il comma successivo.
2. La contestazione del mancato pagamento di somme dovute all'Ente, anche non aventi natura tributaria, deve avvenire per iscritto, con l'indicazione di tutti gli elementi utili al destinatario ai fini della *chiara ed esatta* individuazione del debito e dei relativi dati e termini.
3. La comunicazione al destinatario degli atti di cui ai commi precedenti, comunque in qualità di soggetto passivo, deve essere effettuata tramite lettera notificata ai sensi di Legge o in altra forma comunque ammessa dalla Legge (D.P.R. 600/73), o mediante raccomandata a/r. o con altro mezzo anche telematico-web, da cui emerga con certezza il provvedimento in ogni suo specifico elemento. Le spese di notifica e/o postali sono a carico del destinatario.
4. In considerazione delle attività istruttorie e di accertamento che il servizio tributario deve effettuare per pervenire alla riscossione, quando il tributo, la sanzione tributaria o cumulativamente è inferiore a euro 12,00 (dodici/00) per anno di imposizione, è esonerato dal compiere i relativi adempimenti (non procedere alla notifica degli avvisi di accertamento od alla riscossione coattiva), e alla stessa stregua non da seguito alle istanze di eventuale rimborso o sgravio di pari importo, salvo diversa disposizione prevista dalla Legge.
5. Gli interessi da applicare per la riscossione ed il rimborso dei tributi comunali per i periodi di imposizione, sono stabiliti nella stessa misura prevista per le imposte erariali, e precisamente:
 - 2,50% annuo, dal 1 gennaio 2004 al 31/12/2007
 - 3,00% annuo, dal 1 gennaio 2008 al 31/12/2009
 - 1,00% annuo, dal 1 gennaio 2010 al 31/12/2010
 - 2,50% annuo, dal 1 gennaio 2012 al 31/12/2013
 - 1,00% annuo dal 1 gennaio 2014con la esplicita riserva di applicare automaticamente alle entrate/tributi comunali (così aggiornati) le eventuali variazioni del tasso di interesse delle imposte erariali.

TITOLO V- SANZIONI PER LE VIOLAZIONI DI NORME TRIBUTARIE

Art.13 - Disposizioni Sanzionatorie

1. Alle violazioni di norme che disciplinano i tributi locali si applicano le disposizioni relative ai ritardi od omessi versamenti diretti contenute nel D.L.gs.471/97, con esclusione delle ipotesi di riscossione ordinaria tramite ruolo.
2. Alle violazioni di norme in materia di entrate locali si applica la disciplina generale sulle sanzioni amministrative per la violazione delle norme tributarie.
In particolare si applicano le disposizioni riguardanti:
 - a. le caratteristiche delle sanzioni;
 - b. i principi di legalità, imputabilità colpevolezza e intrasmissibilità agli eredi;
 - c. le cause di non punibilità;
 - d. i criteri di determinazione;
 - e. le ipotesi di concorso e violazioni continuate;

- f. sospensione dei rimborsi e compensazione;
- g. il ravvedimento;
- h. il procedimento di irrogazione;
- i. la tutela giurisdizionale
- l. esecuzione decadenze e prescrizioni;
- m. ipoteca e sequestro conservativo;
- n. la responsabilità personale e solidale, comprese le ipotesi di cessione d'azienda, trasformazione, fusione e scissione di società.

Art.14 - Determinazione dell'entità della sanzione

1. La misura della sanzione viene determinata dal responsabile della specifica entrata o tributo individuato con apposita Delibera di Giunta Comunale, in funzione delle vigenti norme di legge, ovvero per altri analoghi o simili casi.
2. La determinazione e graduazione della sanzione avviene nel rispetto della disciplina sanzionatoria generale e/o delle norme riguardanti il singolo tributo, in ossequio ai criteri indicati nell'art.7, D.L.gs. 472/97.
3. Nei casi in cui la violazione non sia stata contestata o comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore/contribuente/utente o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza, si applicano le riduzioni delle sanzioni previste dall'istituto del ravvedimento di cui l'art.13 D.Lgv. 472/97 - Pertanto l'entità delle sanzioni è pari a:
 - a. 1/8 del minimo nei casi in cui il pagamento dell'entrata/tributo o di un acconto viene eseguito entro trenta giorni dalla data di scadenza ufficiale;
 - b. 1/6 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione e sul pagamento del tributo, avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione, ovvero, quando non è prevista la dichiarazione periodica entro un anno dall'omissione o dal mero errore. La stessa modalità si applica nei casi di regolarizzazione di mancati pagamenti;
 - c. 1/8 del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione se questa viene presentata con un ritardo non superiore a trenta giorni;
 - d. non sono irrogate sanzioni, né richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione, ancorché successivamente modificate dalla medesima o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa. Le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazioni della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta.
 - e. per i tributi riscossi ordinariamente tramite ruolo, il ravvedimento può essere esercitato tramite apposita dichiarazione sottoscritta dal contribuente. In tal caso l'importo da iscriversi a ruolo è calcolato con le modalità previste dall'art.13, comma 2, D.Lg.vo 472/97.
 - f. il ravvedimento *sprint* deve essere effettuato entro 14 giorni dalla scadenza del previsto termine di versamento. Per effetto di tale particolare modalità di regolarizzazione, la sanzione ordinaria del 30%, prevista per l'omesso versamento, si riduce allo 0,2% per ogni giorno di ritardo (fino al quattordicesimo). La sanzione che deve essere versata spontaneamente dal contribuente/utente per regolarizzare la violazione commessa varia dallo 0,2% (per un solo giorno di ritardo) al 2,80% (per quattordici giorni di ritardo). A partire dal quindicesimo giorno fino al trentesimo giorno si applicano le regole del ravvedimento ordinario. In tale ipotesi la penalità ridotta, che anche in questo caso dovrà essere versata spontaneamente dal contribuente, ammonta al 3% (c.d. ravvedimento

breve) della somma omessa/non versata. La "nuova" tipologia di ravvedimento c.d. *sprint* è possibile a seguito delle modifiche apportate dall'art.23, comma 31, D.L. n.98/2011. L'intervento normativo ha la finalità di commisurare l'entità delle sanzioni al ritardo dei versamenti. È stato così modificato l'art.13, comma 1, D.Lgs. n.471/1997 il quale prevede che per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 15 giorni, la sanzione del 30%, oltre a quanto previsto dalla precedente lettera a) dell'art.13, comma 1, D.Lgs. n.472/1997, è ulteriormente ridotta ad un importo pari a 1/15 per ciascun giorno di ritardo.

- g. Oltre alle **sanzioni ridotte** il contribuente deve versare, sempre spontaneamente, anche gli **interessi** calcolati in base al saggio legale. Gli interessi sono dovuti per ogni tipologia di ravvedimento, quindi, per quello *sprint*, quello breve (entro 30 giorni dalla violazione) e quello entro il termine lungo, cioè entro la scadenza per l'invio della dichiarazione relativa al periodo di imposta durante il quale è stata commessa la violazione. In questa ultima ipotesi è dovuta la sanzione del **3,75%** dell'imposta non versata. Sia la sanzione, che gli interessi devono essere versati, utilizzando il modello F24 riportando nella delega bancaria gli appositi codici del tributo all'uopo previsti.
 - h. È ammesso il ravvedimento oltre l'anno con l'applicazione della **sanzione al 15%**, oltre gli interessi legali, a condizione che non sia stato notificato al contribuente il provvedimento di accertamento relativo all'anno cui il provvedimento si riferisce.
4. È ammessa definizione agevolata secondo i principi di cui agli artt.16 e 17, del D.Leg.vo 472/97 e le disposizioni relative a ciascun tributo di cui al D.Leg.vo 473/97.
 5. La definizione agevolata per i tributi riscossi ordinariamente tramite ruolo è assolta con la sottoscrizione di formale adesione da parte del contribuente o del soggetto destinatario della sanzione da effettuarsi entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie.
 6. Per gli altri tributi la definizione agevolata è assolta con il pagamento della sanzione ridotta e del tributo entro gli stessi termini.
 7. Nei casi di avvenuta adesione o definizione agevolata, è preclusa al soggetto l'impugnazione degli atti emessi dal Comune.
 8. Le sanzioni per mancato, o parziale ritardato pagamento del tributo possono essere irrogate con l'applicazione della procedura di cui al comma 1, dell'art.17, del D.Leg.vo 472/97. Le sanzioni sono irrogate mediante iscrizione a ruolo relativamente ed esclusivamente nei casi di ritardato pagamento. Salvo diversa disposizione di Legge, non si applica la definizione agevolata prevista dal comma 2, dell'art.17 e dal comma 3, dell'art.16 D.Lvo n.472.
 9. Per quanto non espressamente contemplato nel presente titolo si applicano le disposizioni dei decreti legislativi nn.471,472 e 473 del 18 dicembre 1997, nonché le altre norme di legge, statutarie e regolamentari applicabili in materia di sanzioni.

Art.15 - Concorso di violazioni e continuazione

1. La sanzione è unica e si determina mediante cumulo giuridico, ossia mediante l'individuazione di una sanzione base, con le modalità qui indicate, aumentata di un quarto nelle ipotesi in cui il trasgressore:
 - a) con una sola azione od omissione commetta più violazioni della medesima disposizione o di disposizioni diverse (concorso formale);
 - b) con più azioni od omissioni commetta diverse violazioni formali della medesima disposizione (concorso materiale);
 - c) commetta più violazioni oggettivamente e funzionalmente legate rispetto all'effetto prodotto ossia il pagamento del tributo in misura diversa o inferiore al dovuto (continuazione).
2. Nelle ipotesi di cui al comma precedente la sanzione di base, cui applicare l'aumento del quarto, viene determinata come segue:
 - a) se le violazioni si riferiscono ad un solo periodo d'imposta e riguardano un solo tributo, la sanzione base si identifica con quella prevista per violazione più grave;

- b) se le violazioni interessano più tributi e un solo periodo d'imposta, la sanzione base è quella prevista per la violazione più grave aumentata di un quinto;
 - c) se le violazioni riguardano un solo tributo ma rilevano per più periodi d'imposta, la sanzione base è quella prevista per la violazione più grave aumentata della metà;
 - d) se le violazioni coinvolgono più tributi e più periodi d'imposta, la sanzione base si ottiene aumentando prima di un quinto la sanzione prevista per la violazione più grave e aumentando poi il risultato della metà.
3. Il concorso e la continuazione sono interrotti dalla constatazione della violazione.

Art.16 - Sanzioni

1. Il responsabile del servizio delle entrate/tributi, ovvero il responsabile della singola entrata / tributo, quando è prevista la specifica nomina, provvede alla contestazione della violazione o all'irrogazione immediata della sanzione mediante propri avvisi motivati.
2. L'avviso di contestazione deve essere notificato nelle forme previste dell'art.60 D.P.R. n.600/73
3. La comunicazione dell'irrogazione contestuale all'avviso di accertamento può avvenire nelle forme previste per la comunicazione dell'accertamento, ovvero mediante notificazione ai sensi di Legge.
4. Nelle ipotesi di errori nell'applicazione del tributo da parte del contribuente che oggettivamente siano diretta conseguenza dell'erronea attività accertativa svolta dall'Ente, le sanzioni sul maggior tributo non devono essere irrogate.

TITOLO VI - ATTIVITA' DI RISCOSSIONE E RIMBORSI

Art.17 - Forme di riscossione

Ferme restando le forme di gestione dell'attività di riscossione previste dall'art.7 del presente regolamento, diverse dalla gestione diretta, il Comune può procedere alla riscossione coattiva del dovuto tributo o altra entrata a diverso titolo:

- a) con le modalità previste dal D.P.R. n. 602/73 modificato con D.P.R. n. 43/88;
- b) nelle forme previste dalle disposizioni contenute nel R.D. n. 639/1910
- c) mediante ricorso al giudice di ordinario, a condizione che il funzionamento dia idonea motivazione dell'opportunità e della convenienza economica rispetto alle forme contenute nelle lettere precedenti.

Art.18 - Formazione dei ruoli

1. I ruoli vengono predisposti con le modalità previste nel D.P.R. n.602/73, così come modificato con D.P.R. n.43/88 e successive modifiche ed integrazioni.
2. I ruoli debbono essere visti per l'esecutività dal funzionario formalmente incaricato della specifica entrata.

Art.19 - Pagamenti rateali, rimborsi e conguagli

1. Con apposita richiesta scritta, è ammessa la rateizzazione per tributi/somme dovuti all'Ente superiori a euro 200,00 (duecento/00), salvo casi motivati ed eccezionali, comunque da valutare singolarmente ed in modo oggettivo.
2. Sono ammesse massimo 12 rate e se previste vanno aggiunte le spese di procedura.
3. Nel caso di ritardo o omesso versamento decade il beneficio della rateizzazione.
4. Quando il debito supera Euro 3.500,00 (salvo diversa esplicita disposizione di Legge delle singole entrate), il funzionario-responsabile dell'entrata/tributo, su richiesta scritta del contribuente con eventuale provvedimento motivato, concede (secondo prudente e oggettivo

- apprezzamento), una dilazione di pagamento in rate, non superiori a dodici per una durata complessiva non superiore all'anno. Per tale ipotesi è obbligatorio chiedere apposita garanzia mediante l'accensione di una polizza fideiussoria.
5. Su richiesta del contribuente possono essere effettuati rimborsi o conguagli delle somme versate in eccedenza e/o non dovute all'Ente.
 6. La richiesta di rimborso o sgravio, deve essere presentata al Comune entro cinque anni dall'anno successivo al pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione, sulle somme dovute al contribuente maturano gli interessi semestrali nella misura indicata nell'art.12 del presente regolamento.
 7. Il conguaglio, a richiesta, può avvenire fra le somme riguardanti imposte/tributi comunali o fra le somme relative a canoni della medesima tipologia. Salvo diversa disposizione di Legge/regolamentare, resta escluso il conguaglio fra imposte/tributi e canoni, fino a quando l'Ente non sarà in condizione di procedere al conguaglio di imposte diverse. Si può procedere al conguaglio fra somme dovute dal coniuge e somme accertate a credito dell'altro coniuge o civile convivente ai sensi di Legge.

Art.20 - Compensazione fra debiti e crediti

1. È ammessa la compensazione tra Crediti e Debiti nell'ambito delle entrate comunali.
2. L'iscrizione Delle entrate e delle spese avviene al lordo delle compensazioni effettuate in termini di cassa.
3. Il soggetto debitore di una entrata comunale che non ha provveduto al pagamento nei termini stabiliti per il versamento della medesima, ove sia contemporaneamente creditore nei confronti dell'ente di una somma, anche finanziata da trasferimenti da parte di altre amministrazioni pubbliche o soggetti privati, viene intimato a mezzo notifica o lettera raccomandata A/R a provvedere al pagamento del tributo e informato del fatto che, in caso di mancato pagamento entro il termine comunicato e previsto, il credito verrà compensato con l'importo a debito.
4. L'ufficio di ragioneria dopo aver riscontrato il perdurarsi del debito dopo la scadenza finale, provvede alla compensazione in termini di legge del debito entro il limite di importo del credito.
5. La compensazione, può essere effettuata anche nel caso in cui il beneficiario dell'importo dovuto dall'ente, sia un soggetto responsabile in solido con il debitore.

TITOLO VII – ATTIVITA' CONTENZIOSA E STRUMENTI DEFLATTIVI

Art.21 - Tutela giudiziaria

1. Per lo svolgimento dell'attività di contenzioso, l'Ente al fine di sostenere le proprie ragioni, può stipulare convenzioni con professionisti/specialisti, sempreché per valide ragioni, l'ufficio legale del comune non sia in grado di espletare tali pratiche.
2. Le eventuali forme di convenzione di cui al comma precedente, possono essere stipulate per ogni singola entrata o per più entrate nel rispetto dei tariffari di legge e sempreché l'ufficio preposto, non sia in condizioni di assumere la totale responsabilità sulle questioni poste in sede di contenzioso.

Art.22 - Autotutela

1. Il dirigente dell'ufficio o il responsabile della gestione dell'entrata/tributo, se ne ricorrono i presupposti, può procedere all'annullamento totale o parziale del provvedimento ritenuto illegittimo, nei limiti e con le modalità di cui ai commi seguenti.
2. In pendenza di giudizio, l'annullamento del provvedimento deve essere preceduto dalla verifica delle seguenti circostanze:

- a) grado di probabilità di soccombenza dell'amministrazione;
- b) valore della lite;
- c) costo della difesa;
- d) costo della soccombenza;
- e) costo derivate da inutili o poco produttivi carichi di lavoro.

Qualora da tale analisi emerga la non convenienza del contenzioso, il dipendente/funziionario può annullare il provvedimento, dimostrando la sussistenza dell'interesse pubblico ad attivarsi in sede di autotutela.

- 3. Il dipendente/funziionario può procedere all'annullamento di un provvedimento divenuto definitivo, qualora l'atto sia palesemente/oggettivamente illegittimo.
- 4. La illegittimità di un provvedimento amministrativo si rinviene nei seguenti casi:
 - a. doppia imposizione;
 - b. errore di persona;
 - c. prova di pagamenti regolarmente eseguiti;
 - d. errore di calcolo nella liquidazione dell'imposta;
 - e. sussistenza dei requisiti di Legge per la fruizione di eventuali regimi agevolati.

Art.23 - Accertamento con adesione

Per tutte le entrate comunali e/o tributarie, ai sensi dell'art.50 L.449/97 si applicano le norme dettate con D.lgs.vo 218/97, in materia di accertamento con adesione, con apposito procedimento previsto negli atti regolamentari dell'Ente (es: ex art.13 Reg.ICI Delib.CC n.26/2000).

Art.24 - Trasparenza e informazione

- 1. Il presente regolamento dopo la approvazione da parte del Consiglio Comunale, sarà pubblicato nel sito web ufficiale dell'ente e trasmesso in copia agli uffici competenti e a chiunque ne fa esplicita richiesta, con l'obiettivo di dare massima informazione e trasparenza degli atti amministrativi.
- 2. L'ufficio preposto è impegnato a dare adeguata informazione nei modi e nei termini ritenuti opportuni.

Art.25 Norme finali e di rinvio

- 1. Il presente Regolamento, entra in vigore dopo la regolare pubblicazione ai sensi di Legge.
- 2. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente regolamento, si rinvia alle prescrizioni di legge per le singole entrate e alle vigenti normative di settore.

***** **

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dr. Furnari Placido

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Dr. Antonio M. Caputo

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on – line di questo Comune, per 15 giorni consecutivi, a partire dal giorno 29/05/2014

Dalla residenza municipale, addì 29/05/2014

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

F.to Dr. Antonio M. Caputo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale, su conforme relazione dell'impiegato addetto alla pubblicazione degli atti

CERTIFICA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on – line di questo Comune dal giorno 29/05/2014 per 15 giorni consecutivi.

Che contro di essa sono/non sono stati prodotti, a questo ufficio, opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, addì 16/06/2014

IL MESSO COMUNALE

IL CAPO DELLA 1^ AREA DELLE P.O.
F.to Dr.ssa M.Carmela Costa

IL CAPO DELLA 3^ AREA DELLE P.O.
F.to Dott. Salvatore Leonardi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Antonio M. Caputo

E' copia conforme al suo originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, addì 29/05/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio M. Caputo

- Esecutiva per decorrenza dei termini il 13/06/2014
- IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

Biancavilla, addì 16/06/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Antonio M. Caputo